

COMUNE DI TRESORE CREMASCO

PROVINCIA DI CREMONA

VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (VAS) DEL DOCUMENTO DI PIANO QUALE ATTO COSTITUENTE IL PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO (PGT) DEL COMUNE DI TRESORE CREMASCO.

DICHIARAZIONE DI SINTESI

(si sensi dell'art.9 della Direttiva 2001/42/CE e del punto 5.16 della DCR n.351 del 13 marzo 2007)

1. Riepilogo sintetico del processo integrato del Piano di Governo del Territorio e della Valutazione Ambientale Strategica (Schema procedurale e metodologico - Valutazione Ambientale VAS)

Premesso che in data 13 marzo 2007, ai sensi del comma 1 art. 4 della L.R. n.12 del 11/03/2005, il Consiglio Regionale ha approvato definitivamente gli "Indirizzi generali per la valutazione ambientale di piani e programmi (VAS)" e che in data 27 dicembre 2007 la Giunta Regionale ha specificato il "Modello metodologico procedurale e organizzativo della valutazione ambientale di Piani e programmi (VAS)", si specifica che le modalità seguite per le fasi di indagine, valutazione, redazione e attuazione del processo di VAS per il Documento di Piano del Piano di Governo del Territorio del Comune di Casaletto Vaprio aderiscono integralmente agli indirizzi citati.

Il processo di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) del Documento di Piano del Piano di Governo del Territorio del Comune di Trescore Cremasco ha permesso di prestare particolare attenzione alle tematiche ambientali e territoriali fin dalle prime fasi di elaborazione del Piano.

Gli obiettivi assunti dal Piano, infatti, derivano a tutti gli effetti dalle considerazioni che sono scaturite dagli **approfondimenti conoscitivi** ed, in particolare, dalla loro sintesi condotta attraverso l'individuazione degli elementi di criticità e di potenzialità del territorio per ciascuna componente ambientale, ma anche per gli aspetti sociali ed economici che caratterizzano il territorio comunale.

In questo senso, si può affermare che l'individuazione degli elementi di criticità e di potenzialità, per il territorio comunale di Trescore Cremasco, si configura come primo elemento della considerazione dei temi ambientali all'interno del Piano, come auspicato dalla normativa in materia di V.A.S..

Definiti gli **obiettivi generali** che il Piano intende perseguire attraverso le sue strategie è stata verificata la **coerenza esterna**, ovvero la coerenza degli stessi con gli obiettivi degli strumenti di pianificazione sovraordinata.

Il passo successivo ha visto la definizione di **obiettivi specifici** e **azioni di Piano** necessarie per il raggiungimento degli stessi. Proprio in questa fase sono state approfondite e valutate le vocazionalità del territorio comunale, con particolare riferimento alla destinazione per trasformazione residenziale e produttiva (e quindi alle politiche per la tutela e la salvaguardia), al fine di fornire un elemento di indirizzo alle scelte di trasformazione effettuate dai progettisti.

Verificata la **coerenza interna**, ovvero la coerenza fra gli obiettivi specifici del Piano e le azioni di Piano, sono state individuate due **alternative di piano**:

- l'alternativa zero, ovvero la scelta di non attuare le strategie del Documento di Piano e quindi non intervenire sul territorio, lasciando il regime urbanistico del PRG in vigore,
- e l'alternativa operativa rappresentata dalle azioni del Documento di Piano stesso.

La **valutazione ambientale** del DdP del Comune di Trescore Cremasco (valutazione ex-post) è stata sviluppata basandosi sulla valutazione della compatibilità delle azioni previste dalle due alternative di Piano con i criteri di sostenibilità del territorio comunale.

Tali criteri sono stati definiti sulla base dei criteri di sostenibilità identificati dalla Commissione Europea ("Manuale per la valutazione ambientale dei Piani di Sviluppo Regionale e dei Programmi dei Fondi Strutturali dell'Unione Europea" - Commissione Europea, DGXI Ambiente, Sicurezza Nucleare e Protezione Civile, agosto 1998), che sono stati interpretati e contestualizzati alla realtà territoriale in esame.

Successivamente, per ciascuna politica/azione di Piano sono state definite, ove necessarie, azioni di **mitigazione e/o compensazione** finalizzate ad eliminare o ridurre gli effetti negativi del Piano, verificandone puntualmente l'efficienza ed il grado di adeguatezza.

Tali azioni sono intese come suggerimenti a supporto:

- dell'attuazione sostenibile delle scelte di Piano,
- della minimizzazione degli effetti attesi sull'ambiente derivanti dalla realizzazione delle azioni di Piano,
- di una progettazione sostenibile dell'intervento attuativo di trasformazione del territorio.

La fase finale di attuazione e gestione del nuovo strumento urbanistico prevede, dopo l'adozione del piano, l'implementazione di un **sistema di monitoraggio**, che sia in grado di misurare l'efficacia degli obiettivi proposti dal piano, al fine di proporre azioni correttive e permettere quindi ai decisori di adeguarlo in tempo reale alle dinamiche di evoluzione del territorio.

In una logica di piano-processo il monitoraggio è la base informativa necessaria per un piano che sia in grado di anticipare e governare le trasformazioni, piuttosto che adeguarvi a posteriori.

Il monitoraggio non ha solo finalità tecniche, ma anzi presenta rilevanti potenzialità per le informazioni che può fornire ai decisori, e per la comunicazione ad un pubblico più vasto, di non addetti ai lavori, attraverso la pubblicazione di un rapporto che contiene informazioni e considerazioni sviluppate in forma discorsiva, ma generalmente basate sulla quantificazione di un sistema di indicatori.

La parte conclusiva del Rapporto Ambientale ha visto, infatti, la predisposizione di un Piano di monitoraggio degli effetti dell'attuazione del Piano (valutazione in-itinere e valutazione ex-post).

Il processo seguito, comunque, non deve essere interpretato come un meccanismo statico, ma bensì dinamico, in cui i progettisti hanno formulato delle proposte, che sono state valutate secondo la metodologia specificata, eventualmente modificate e, quindi, formalizzate solo nel caso di risultanze complessivamente positive ed impatti accettabili. È proprio questo processo, come auspicato dalla legislazione sulla VAS, che ha garantito il puntuale controllo su tutte le azioni proposte e il perseguimento dei migliori risultati, sia in termini di sviluppo economico che di tutela ambientale.

2. Soggetti coinvolti e informazioni sulle consultazioni effettuate e sulla partecipazione del pubblico

Il processo di formazione del Documento di Piano e della sua contemporanea Valutazione Ambientale ha coinvolto tutti i soggetti, pubblici, privati e portatori di interessi diffusi mediante:

- pubblicazione degli avvisi di avvio dei procedimenti all'Albo pretorio e sul sito web comunale;
- pubblicizzazione delle informazioni mediante assemblee pubbliche informative sul processo di valutazione;
- pubblicazione degli elaborati sul sito web comunale e comunicazione alle rappresentanze politiche;

- Conferenze di Valutazione per la Valutazione Ambientale Strategica con la partecipazione delle autorità competenti in materia ambientale, degli enti territorialmente interessati e delle principali realtà economiche che operano sul territorio.

Tra le **autorità competenti in materia ambientale** e della salute per livello istituzionale (in qualità di soggetti competenti in materia ambientale) sono state individuate:

- ARPA Lombardia – Dipartimento di Cremona;
- ASL Crema – Distretto di Crema;
- Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio.

Tra gli **Enti territorialmente interessati** sono stati individuati:

- Regione Lombardia - STER di Cremona;
- Provincia di Cremona;
- Comuni di Cremona, Crema, Casaletto Vaprio, Bagnolo Cremasco, Quintano, Torlino Vercellati, Palazzo Pignano, Vaiano Cremasco

Le attività di consultazione/informazione nei confronti degli Enti sopra elencati sono state:

- Informazione in merito alla pubblicazione della documentazione relativa alla VAS e alle modalità di reperimento del Rapporto Ambientale;
- Informazione in merito alle modalità di presentazione di eventuali apporti/osservazioni;
- Invito alle due sedute della Conferenza di Valutazione.

Il processo di **partecipazione integrata del pubblico** è stato elaborato e favorito dall'amministrazione comunale, al fine di coinvolgere e raggiungere in modo efficace l'intera cittadinanza nel processo di redazione del Piano di Governo del Territorio, attraverso diverse metodologie comunicative in grado di garantire la trasparenza e la ripercorribilità del processo.

Tale scelta risponde alla precisa volontà di raccogliere idee e proposte, da parte dei reali fruitori e conoscitori del contesto territoriale e ambientale del comune, e di consolidare, attraverso un processo condiviso e di crescita comune, le fondamenta della consolidata comunità locale.

L'Amministrazione di Trescore Cremasco, intendendo percorrere la via partecipativa di costruzione del piano, ha organizzato incontri pubblici e con le associazioni ed i settori territorialmente interessati quali commercianti, tecnici, agricoltori, ecc, al fine di comprendere opinioni, esigenze e necessità della cittadinanza, rispetto a temi fondamentali per la vita della comunità, quali servizi, aspettative, espansione e problematiche del paese.

Tali incontri si sono posti un duplice obiettivo: da un lato esplicitare da un punto di vista teorico la disciplina urbanistica regionale, al fine di chiarire al pubblico i contenuti della legge e dei vari strumenti realizzati, dall'altro coinvolgere la cittadinanza nella definizione e strutturazione del quadro conoscitivo del Documento di Piano e degli obiettivi sostenibili di carattere ambientale, economico e sociale ritenuti prioritari.

3. Informazioni sulle consultazioni effettuate e sulla partecipazione, in particolare sugli eventuali contributi ricevuti e sui pareri espressi

Dalle attività di consultazioni non sono emerse importanti indicazioni per il Piano di Governo del Territorio, che sono state valutate ed inserite, ove ritenuto opportuno, nello strumento di pianificazione durante il suo intero iter di elaborazione.

Non sono pervenute osservazioni dalla Provincia e dai Comuni limitrofi, mentre l'ARPA ed il Ministero per i Beni e le Attività Culturali hanno presentato delle osservazioni, che sono state recepite e delle quali se ne è tenuto in debito conto.

4. Alternative/strategie di sviluppo e motivazioni/ragioni per le quali è stata scelta la proposta di Documento di Piano.

La proposta di Piano è stata definita sulla base delle indicazioni derivanti dagli approfondimenti conoscitivi condotti (ambientali, sociali ed economici) e delle verifiche ambientali che sono state condotte parallelamente e contestualmente alle proposte progettuali.

In particolare, gli interventi di nuova trasformazione sono stati definiti al fine di fare fronte ad esigenze espresse localmente, sia in termini di opportunità produttive che residenziali, mentre le scelte di tutela e salvaguardia sono state definite sulla base della ricognizione degli elementi di maggiore pregio per il territorio comunale.

Il processo di VAS seguito ha permesso di verificare puntualmente ciascuna scelta effettuata dal Piano.

Risulta evidente che determinate scelte di trasformazione dell'uso del suolo e la realizzazione di ambiti a scopo residenziale e produttivo evocano un giudizio di compatibilità incerto, soprattutto per ciò che concerne il consumo di suolo.

D'altra parte è importante sottolineare come la dotazione di aree a standard previste nei comparti possa garantire una buona compensazione delle trasformazioni previste e che comunque priorità assoluta delle strategie evidenziate nel Documento di Piano è il contenimento di consumo di nuovo suolo.

Il DdP infatti prevede la realizzazione degli ambiti di trasformazione residenziale in un'area già parzialmente compromessa o prevista già nel vecchio PRG, favorisce la riqualificazione ed il recupero di aree produttive sottoutilizzate, in continuità con il centro abitato, da destinare ad espansioni abitative e commerciali e garantisce il recupero di edifici dismessi nel centro storico.

Altra strategia fondante del PGT riguarda la tutela del centro storico attraverso azioni di mantenimento degli impianti urbanistici originari e dei caratteri architettonici, nel rispetto del valore storico-culturale e ambientale del centro storico stesso e degli edifici che lo compongono.

Le NTA del Piano delle Regole relative alla tutela dei centri storici, introdotte dal PGT, definiscono modalità di intervento semplici, ma nello stesso tempo risultano molto tutelanti sotto l'aspetto architettonico e ambientale.

La definizione di una specifica normativa di tutela deriva dall'analisi di ogni singolo edificio, realizzata attraverso un censimento puntuale e dettagliato del centro storico.

Il PGT si pone inoltre la finalità di valorizzare, tutelare e salvaguardare la rete idrica, caratterizzata dalla presenza di rogge e fontanili, elementi fortemente sensibili del sistema idrico del comune di Trescore Cremasco, e le aree di pregio naturalistico, al fine di sostenere e recuperare una situazione di equilibrio ecologico, che favorisca un arricchimento della biodiversità del territorio comunale.

Un ulteriore elemento ritenuto fondamentale anche nella definizione dei criteri di sostenibilità riguarda il soddisfacimento di aspettative, proposte ed indirizzi dei cittadini di Trescore Cremasco, che hanno avuto modo di interfacciarsi con l'amministrazione comunale e gli estensori del piano in più momenti.

Il PGT, nelle norme del Documento di Piano e del Piano delle Regole, introduce poi un sistema di incentivi all'edilizia sostenibile e al risparmio delle risorse energetiche, fondamentali nelle prospettive di sviluppo futuro, attraverso il riconoscimento di "bonus" urbanistici, ossia di maggiori diritti edificatori.

A conclusione del processo di valutazione delle azioni di piano, il giudizio in merito alla sostenibilità complessiva del Piano è complessivamente positivo. Tale giudizio tiene conto sia degli effetti, positivi e incerti, delle singole azioni sottoposte a valutazione sia degli effetti di quelle azioni che inducono per definizione effetti complessivamente positivi.

Il piano risulta complessivamente compatibile con i caratteri territoriali presenti, rispetto alle componenti ambientale, sociale ed economica.

Il Piano propone uno sviluppo complessivamente sostenibile del territorio, con scelte strategicamente che non vanno a interferire negativamente con elementi di pregio ambientale o elementi di particolare sensibilità.

Si consolida una scelta di equilibrio fra una contenuta crescita insediativa ed il mantenimento di una condizione generalmente positiva del contesto territoriale.

5. Modalità di integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare di come si è tenuto conto del Rapporto Ambientale.

Il processo di Piano ed il processo di Valutazione sono costantemente correlati ed integrati fra loro, indipendentemente dalle possibili articolazioni procedurali e dalle scelte metodologiche che possono essere operate, per la redazione della VAS.

Il legame che connette le analisi/elaborazioni del Piano e le operazioni di VAS, appropriate per ciascuna fase, rappresenta la dialettica fra i due processi e la stretta integrazione necessaria all'orientamento verso la sostenibilità ambientale.

Nel processo di pianificazione analizzato, tale dialettica si evidenzia in più passaggi, sin dalle prime fasi del processo pianificatorio.

L'interrelazione fra le indicazioni del Piano e le indicazioni del processo di VAS, infatti, è stata costante durante l'intero iter di elaborazione del Piano, dalla costruzione degli elementi conoscitivi, base per la definizione delle scelte strategiche del Piano, alla scrittura delle Norme Tecniche di Attuazione, in cui sono stati inseriti diversi contenuti del Rapporto Ambientale.

In particolare, si evidenzia che gli obiettivi assunti dal Piano derivano a tutti gli effetti dalle considerazioni che sono scaturite dagli approfondimenti conoscitivi ed, in particolare, dalla loro sintesi condotta attraverso l'individuazione degli elementi di criticità e di potenzialità del territorio per ciascuna componente ambientale, ma anche per gli aspetti sociali ed economici che caratterizzano il territorio comunale. In questo senso, si può affermare che l'individuazione degli elementi di criticità e di potenzialità per il territorio comunale di Trescore Cremasco si configura come primo elemento della considerazione dei temi ambientali all'interno del Piano, come auspicato dalla normativa in materia di V.A.S.

A tal proposito è stata dapprima verificata formalmente la corrispondenza tra gli obiettivi del Piano e i contenuti fondamentali degli approfondimenti conoscitivi e la coerenza degli stessi obiettivi del Piano con gli obiettivi degli strumenti di pianificazione sovraordinata. Successivamente, sono state approfondite e valutate le vocazionalità del territorio comunale, con particolare riferimento alla destinazione per trasformazione residenziale e produttiva (e quindi alle politiche per la tutela e la salvaguardia), al fine di fornire un elemento di indirizzo alle scelte di trasformazione effettuate dallo staff di progettazione.

Successivamente, le politiche/azioni previste dal Piano sono state confrontate con gli obiettivi della sostenibilità, per valutarne la compatibilità con le caratteristiche ambientali e territoriali del Comune di Trescore Cremasco sia singolarmente, che complessivamente per componente ambientale (valutazione ex-ante). Infine, per ciascuna politica/azione di Piano sono state definite, ove necessarie, azioni di mitigazione e/o compensazione finalizzate ad eliminare o ridurre gli effetti negativi, verificandone puntualmente l'efficienza ed il grado di adeguatezza, ed è stato definito un Piano di monitoraggio degli effetti dell'attuazione del Piano (valutazione in-itinere e valutazione ex-post).

Tra le altre cose si evidenzia che:

- diversi obiettivi di tutela e salvaguardia derivano dalle indicazioni emerse dagli elaborati conoscitivi ambientali;
- gli interventi di trasformazione (residenziali e produttivi) sono stati localizzati nelle porzioni di territorio che l'analisi della sensibilità ambientale alla trasformazione ha identificato come meno sensibili;
- le misure di mitigazione e compensazione individuate dal Rapporto Ambientale per ciascuna politica/azione proposta sono state inserite nelle Norme Tecniche di

Attuazione come condizioni per l'attuazione degli interventi di trasformazione a cui si riferiscono (art.23 "Condizioni di sostenibilità ambientale del Piano");

- il piano di monitoraggio definito dal Rapporto Ambientale è stato inserito nelle Norme Tecniche di Attuazione (art.24 "Monitoraggio del Piano").

6. Come si è tenuto conto del Parere motivato.

L'autorità proponente ha recepito il parere motivato espresso dall'Autorità competente per la VAS introducendo nel Documento di Piano gli adeguamenti necessari ad ottemperare alle seguenti prescrizioni contenute in detto parere:

inserimento di una zona di tutela in corrispondenza di un'area oggetto di ritrovamenti archeologici; esplicitazione del rapporto tra Macro-obiettivi del Documento di Piano e Obiettivi generali e politiche/azioni oggetto di valutazione da parte del Rapporto Ambientale della VAS;

aggiornamento e integrazione degli indicatori di monitoraggio con le indicazioni fornite dalla Variante al PTCP adottata;

integrazione del piano di monitoraggio inserendo la fonte degli indicatori di monitoraggio ed eventuali altri Enti coinvolti, oltre all'Amministrazione comunale;

previsione di un report periodico dello stato degli indicatori da produrre e rendere pubblico ad opera dell'Amministrazione all'incirca dopo 2,5 anni dall'approvazione del Documento di Piano; tale richiesta è stata inserita anche nelle Norme Tecniche di Attuazione del Documento di Piano.

7. Misure previste in merito al monitoraggio.

La fase finale di attuazione e gestione del nuovo strumento urbanistico prevede, dopo l'adozione del piano, l'implementazione di un sistema di monitoraggio, che sia in grado di misurare l'efficacia degli obiettivi proposti dal piano, al fine di proporre azioni correttive e permettere quindi ai decisori di adeguarlo in tempo reale alle dinamiche di evoluzione del territorio.

In una logica di piano-processo il monitoraggio è la base informativa necessaria per un piano che sia in grado di anticipare e governare le trasformazioni, piuttosto che adeguarvi a posteriori.

Un programma di monitoraggio può in realtà avere diverse altre finalità, rapportate alle attività di attuazione, di aggiornamento e di comunicazione e coinvolgimento:

- informare sull'evoluzione dello stato del territorio;
- verificare periodicamente il corretto dimensionamento rispetto all'evoluzione dei fabbisogni;
- verificare lo stato di attuazione delle indicazioni del piano;
- valutare il grado di efficacia degli obiettivi di piano;
- attivare per tempo azioni correttive;
- fornire elementi per l'avvio di un percorso di aggiornamento del piano;
- definire un sistema di indicatori territoriali e ambientali di riferimento per il comune.

Il monitoraggio non ha solo finalità tecniche, ma anzi presenta rilevanti potenzialità per le informazioni che può fornire ai decisori, e per la comunicazione ad un pubblico più vasto, di non addetti ai lavori, attraverso la pubblicazione di un rapporto che contiene informazioni e considerazioni sviluppate in forma discorsiva, ma generalmente basate sulla quantificazione di un sistema di indicatori.

Occorre quindi impostare il percorso di VAS non solo come semplice percorso lineare, ma anche e soprattutto pensando ad inserire un feed-back che ne permetta il percorso a ritroso.

Il Piano, giunto a conclusione del suo iter procedurale, deve essere sottoposto ad un monitoraggio che ne permetta una valutazione in corso di attuazione, sulla base della quale siano possibili gli opportuni interventi correttivi.

Sulla base di quanto sopra esposto emergono quindi alcuni punti principali del processo gestionale:

- la selezione degli indicatori per il monitoraggio,
- l'impostazione della periodicità delle azioni di monitoraggio,
- la valutazione dei risultati del monitoraggio,

- la riformulazione di alcuni aspetti del piano, sulla base di quanto emerso.

Il monitoraggio di un piano ha, quindi, lo scopo di verificarne le modalità ed il livello di attuazione, di valutare gli effetti degli interventi che vengono via via realizzati e di fornire indicazioni su eventuali azioni correttive da apportare.

Esso va progettato in fase di elaborazione del piano stesso e vive lungo tutto il suo ciclo di vita.

La progettazione implica la definizione degli indicatori da utilizzare, l'organizzazione di modalità, tempi per la raccolta delle informazioni necessarie al loro calcolo e la definizione dei meccanismi in base ai quali correggere, se e quando necessario, obiettivi, azioni e strumenti di attuazione del piano.

Indicatori per il monitoraggio del PGT di Trescore Cremasco

Gli INDICATORI DI CONTESTO sono sempre noti all'Amministrazione e servono anche per parametrizzare altre misure:

- Numero abitanti residenti
- Densità abitativa (centro abitato)
- Densità abitativa (totale)
- Lunghezza rete stradale (centro abitato)
- Lunghezza rete stradale (nel comune)

Gli INDICATORI TEMATICI proposti sono riportati in tabella seguente.

Essi sono stati identificati in base agli obiettivi del PGT di Trescore Cremasco, in base ad altre esperienze partecipative dal basso e soprattutto in base alla facile reperibilità del dato e ripetibilità dell'osservazione.

Tabella 1 – Sistema di monitoraggio: indicatori e periodicità del popolamento

ARIA			
Pressione sulla componente aria	Unità di misura	Fonte	Modalità monitoraggio
Superamenti annuali dei valori limite di PM10	[numero giorni/anno]	ARPA (laboratori fissi e mobili)	Annuale
ACQUA			
Consumo risorsa idrica	Unità di misura	Fonte	Modalità monitoraggio
Consumo idrico medio annuo per abitante	[mc/ab]	Padania Acque s.p.a.	Annuale
SUOLO			
Pressione sulla risorsa suolo	Unità di misura	Fonte	Modalità monitoraggio
Coefficiente di urbanizzazione	[%]	Comune di Trescore Cremasco	Annuale
Estensione insediamenti produttivi/superficie territorio comunale	[%]	Comune di Trescore Cremasco	quinquennale
Coefficiente di ruralità	[%]	Comune di Trescore Cremasco	Annuale
FLORA, FAUNA E BIODIVERSITA'			
Pressione sulle componenti flora, fauna e biodiversità	Unità di misura	Fonte	Modalità monitoraggio
Coefficiente di copertura boscata	[%]	Comune di Trescore Cremasco	Annuale
Area verde procapite	[mq/ab]	Comune di Trescore Cremasco	Annuale
AMBIENTE ANTROPICO			
Produzione di rifiuti	Unità di misura	Fonte	Modalità monitoraggio
Rifiuti urbani totali per anno	[tonn /anno]	Quaderno Osservatorio Provinciale Rifiuti, SCS s.p.a.	Annuale
Incidenza della raccolta differenziata sul totale dei RSU prodotti	[%]	Quaderno Osservatorio Provinciale Rifiuti,	Annuale

		SCS s.p.a.	
Consumo energetico	Unità di misura	Fonte	Modalità monitoraggio
Consumo energetico totale	[kWh/anno]	ENEL s.p.a.	Annuale
Potenza installata sul territorio comunale per produzione di energia da fonti rinnovabili (pannelli solari, impianti fotovoltaici)	[kWh/anno]	Comune di Trescore Cremasco; ENEL s.p.a.	Annuale
N° di certificati energetici	[N.]	Comune di Trescore Cremasco	
Mobilità e trasporti	Unità di misura	Fonte	Modalità monitoraggio
Lunghezza della rete ciclo-pedonale rispetto alla superficie comunale	[km/kmq]	Comune di Trescore Cremasco	Annuale
Continuità della rete ciclabile	[N. discontinuità/km]	Comune di Trescore Cremasco	Semestrale
Popolazione			Modalità monitoraggio
Struttura della popolazione	[ab.]	Comune di Trescore Cremasco; Ufficio statistica Provincia Cremona	Annuale
	[%]		

Al fine di fornire un valido supporto alla raccolta e alla sintesi dei dati sono state inoltre elaborate una serie di schede metodologiche, caratterizzate da sei parti:

- nella prima parte viene dichiarato l'*obiettivo* di sostenibilità che si intende perseguire;
- nella seconda vengono fornite varie informazioni di carattere *descrittivo* relativamente all'indicatore considerato e analizzato;
- nella terza viene esplicitata l'*unità di misura*, essendo la misurabilità una delle caratteristiche più rappresentative dell'indicatore stesso;
- nella quarta sono indicati gli *accreditamenti*, ovvero gli attori che hanno proposto, definito, elaborato o utilizzato determinati indicatori;
- nella quinta viene sintetizzata, ove possibile, una *metodologia per la raccolta dei dati e delle fonti*;
- nell'ultima parte, infine, possono essere individuati dei *commenti*, in grado di fornire varie informazioni sull'indicatore.

Trescore Cremasco, 15 Marzo 2010

L'AUTORITA' PROCEDENTE